

Parla il consiglio di fabbrica dell'Italsider di Bagnoli

«Ci vuole di nuovo una giunta che stia al nostro fianco»

Diffuso un documento dei delegati sindacali - Chiesti tempi rapidi per la formazione dell'amministrazione comunale - Presa di posizione anche della zona flegrea delle F.S. - Dibattito all'Oriente sulla sinistra dopo il voto

Sulla nuova amministrazione comunale di Napoli la parola è ora ai lavoratori. Mentre tra i partiti sono in corso contatti per ricostituire la giunta democratica di sinistra...

Tra i vari pronunciamenti che si susseguono in questi giorni non poteva mancare la presa di posizione della più grossa fabbrica di Napoli, l'Italsider. E' l'intero consiglio di fabbrica, in un documento diffuso ieri, a chiedere la formazione di tempi rapidi di una nuova giunta di sinistra...

Il documento, sottoscritto dai delegati sindacali, mette in evidenza il sostegno dato dalla giunta Valenzi alla lotta dei lavoratori di Bagnoli e ricorda anche che la ristrutturazione del centro siderurgico sarà completata soltanto nei prossimi anni...

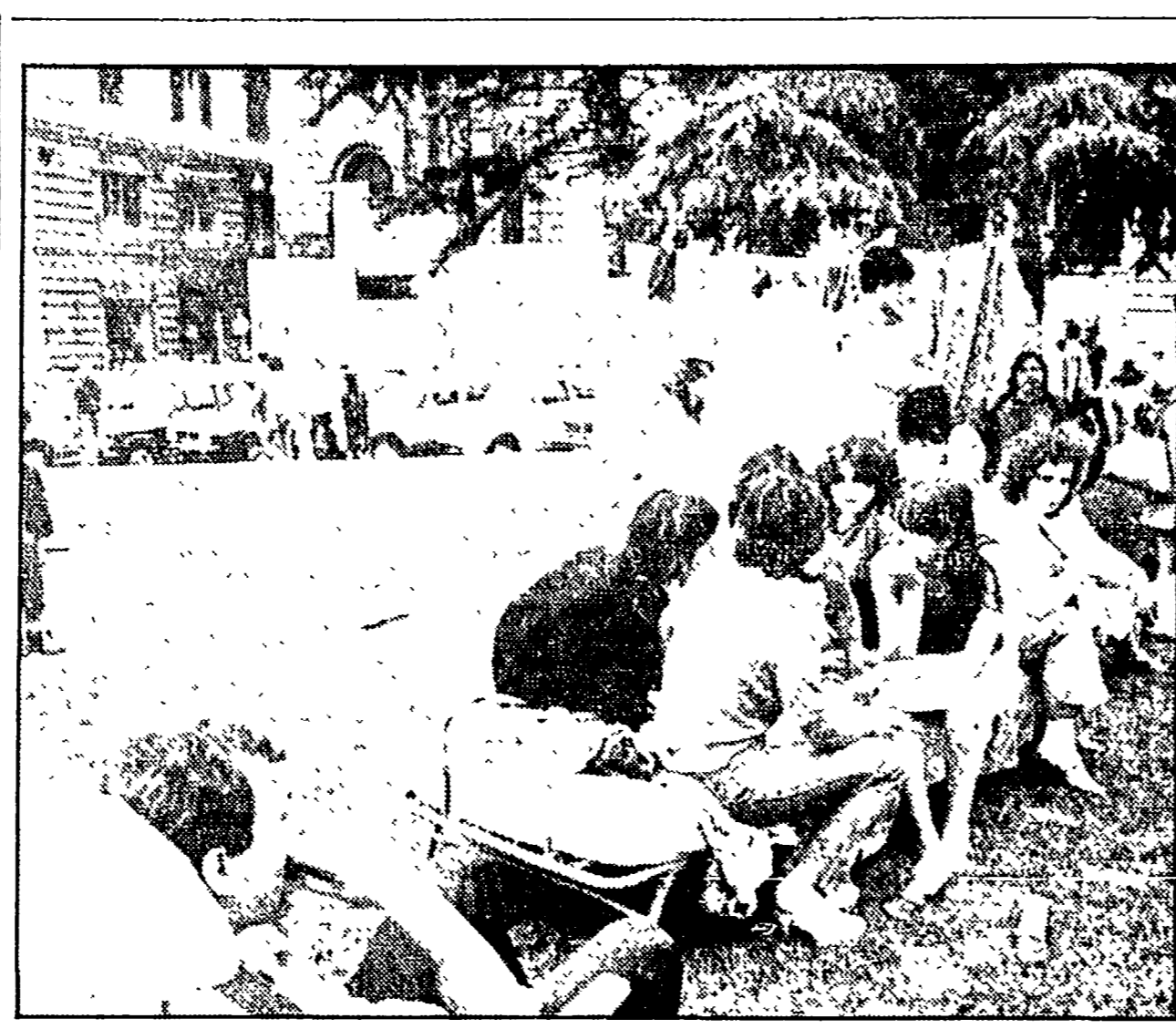
«Considerando - sostiene il consiglio di fabbrica - che ancora altri anni devono essere compiuti dall'amministrazione comunale nella fase di ristrutturazione della fabbrica, collegati strettamente alla soluzione dei problemi del territorio e dello sviluppo produttivo ed occupazionale di Napoli, invitiamo le forze politiche napoletane a dare rapidamente corso alla formazione di una giunta democratica che riproponga nei contatti politici e nei contenuti programmatici gli interessi dei lavoratori e sia capace di dare continuità alle esperienze...

degli ultimi cinque anni. La giunta Valenzi, come si ricorda, ha avviato con la direzione dell'Italsider una stretta collaborazione per affrontare le questioni ecologiche, nonché di assetto del territorio, che interessano tutta l'area di Bagnoli...

Anche il consiglio dei delegati delle Ferrovie dello Stato della zona flegrea chiede che si vada «al più presto alla formazione di una giunta democratica per continuare nell'opera di rinnovamento e di cambiamento di Napoli».

Tra i partiti intanto si va intensificando il confronto elettorale. Ieri pomeriggio all'Istituto universitario orientale si è svolto un dibattito pubblico su «La sinistra dopo il voto» promosso da PCI, PSI, PSDUP, DP e da indipendenti di sinistra...

«Il voto dell'8 giugno è stato un voto esigente» ha detto Berardo Impegno, «esigente nel senso che esige attenzione verso quegli strati sociali emergenti e quei settori che sono stati meno coinvolti nell'opera di rinnovamento avviata dalla giunta di sinistra a Napoli».



Il Comune per i senzatetto di Miano

Il dramma della casa a Miano, uno dei quartieri più disastri della città, è stato al centro di un incontro svolto ieri mattina a palazzo S. Giacomo tra una delegazione di famiglie di Miano e il consigliere comunale Osvaldo Cammarota...

La delegazione ha rinnovato la richiesta di ottenere con urgenza alloggi idonei alle esigenze delle famiglie: quelli in cui vivono attualmente sono privi di ogni requisito di abitabilità e quindi nocivi alla salute di tutti e in particolare a quella dei bambini...

ze già presentate al fine di ottenere l'assegnazione di nuovi alloggi.

L'incontro si è concluso in modo positivo. Infatti il consigliere Cammarota, a nome dell'amministrazione comunale, ha espresso la piena solidarietà alle famiglie ricche di Miano...

E' necessario anche per questo dunque che la nuova giunta di sinistra si metta al lavoro al più presto per affrontare tutte le questioni ancora aperte in città: innanzitutto, appunto, le questioni della casa.

Vomero - Il Sangiuliano minaccia 26 licenziamenti

Lavori della metropolitana: i disagi si possono ridurre

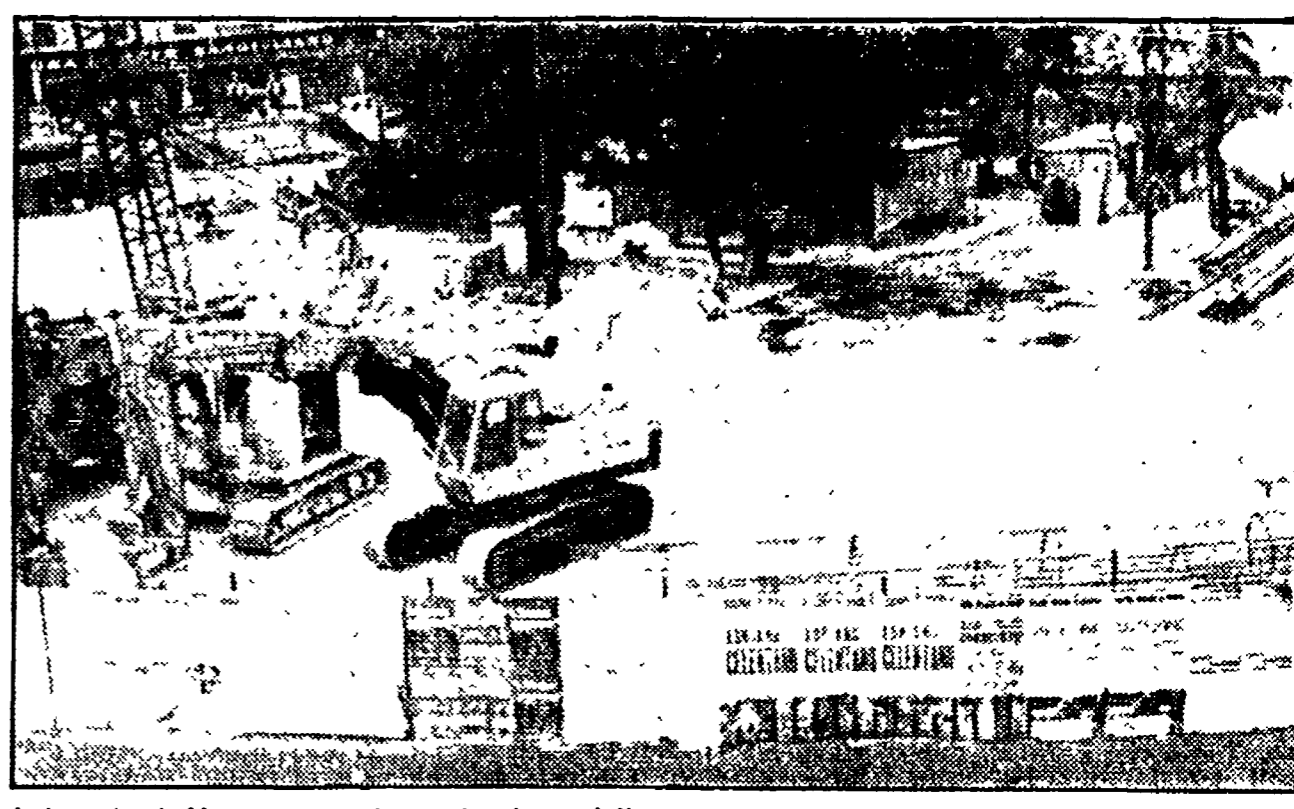
Lo affermano i lavoratori del commercio - Il Comune è già intervenuto, si chiede alla Regione di accelerare i tempi di realizzazione dell'opera - Sono previste azioni di lotta

Ventisei lavoratori del Sangiuliano, il noto bar del Vomero, rischiano il licenziamento. Lo minacciano i gestori stessi dell'azienda preoccupati dell'isolamento in cui è venuto a trovarsi il locale dopo che l'intera piazza è stata chiusa al traffico per i lavori alla Metropolitana.

«Subiamo il trenta-trentacinque per cento in meno degli incassi - si giustifica l'amministratore delegato dell'azienda, uno dei fratelli Sangiuliano - non chiuderemo, certo, ma siamo in grandi difficoltà». I disagi per i commercianti e per i cittadini della zona, sono senz'altro reali. La metropolitana, una volta conclusa, eliminerà grossi problemi di traffico e gli stessi esercizi pubblici saranno avvantaggiati.

Ma per il momento la piazza transennata, i rumori degli scavi, la polvere e non ultime le difficoltà degli esercizi pubblici, rappresentano disagi reali per gli abitanti del Vomero.

E' possibile risolvere qualcuno di questi problemi? Se l'è chiesto il sindacato dei lavoratori del commercio che ha avuto un incontro con l'amministrazione comunale. «Nell'incontro si è discusso soprattutto degli accorgimenti per il Sangiuliano ma il problema riguarda tutti gli esercizi pubblici» dice Stornaiuolo, della Filcams. «E' per questo motivo che abbiamo richiesto un incontro alla Regione. Dal Comune dipendono piccole cose, è l'amministrazione regionale che ha invece il potere di porre fine alle difficoltà accelerando i lavori o rallentandoli, finanziandoli in fretta o lasciando passare il tempo».



I lavori al Vomero per la costruzione della metropolitana

«Maratona filmica» organizzata dal Comune

Tanto cinema e fino all'alba

L'appuntamento è per sabato prossimo all'America - Proiezioni continue dalle sei del pomeriggio alle quattro del mattino

Una maratona cinematografica in notturna. E' la nuova e originale iniziativa lanciata dall'assessorato all'Assistenza e ai Problemi della Gioventù del Comune di Napoli, nell'ambito della rassegna «Cinema giovani».

«Tempo immaginario - una notte a cinema» è, dunque, una manifestazione che si inquadra, più in generale, all'interno delle iniziative culturali promosse dall'assessorato alla Gioventù nel corso di questo ultimo anno.

La maratona sarà scandita da tre film presentati per intero, che costituiranno una pausa rilassante nel flusso continuo delle sequenze famose di oltre venti film.

L'ex ispettore di PS arrestato sabato scorso a Roma

Caso Grappone: anche il padre di «Nini» in galera

Il mandato di cattura per bancarotta fraudolenta eseguito dagli agenti della Criminalpol - Ora è a Poggioreale - Nominato dal figlio, presidente del Credito Campano - Il provvedimento era nell'aria

Reperti invivibili Sciopero alle Poste

Richiedono da tempo di lavorare in locali invivibili. Ieri di fronte all'ennesimo rifiuto della direzione a prendere in seria considerazione questi problemi, hanno disertato gli uffici.

«I ambienti riguarda tutti gli uffici, che ospitano circa diecimila dipendenti, il personale di una vera e propria azienda. La sopportazione dei dipendenti è al limite e la direzione gioca a scacchiarle», raccontano alcuni impiegati.

L'ispettore generale di pubblica sicurezza Giovanbattista Grappone, padre del bancarottiere d'assalto Gianpasquale Grappone, è stato arrestato sabato scorso a Roma dagli agenti della Criminalpol e adesso è ospite del padiglione Firenze del carcere di Poggioreale.

Il mandato di cattura, siglato da qualche tempo l'ex questore di Ravenna, Chiodi ex capo della Squadra mobile di Napoli, è stato firmato dalla procura di Poggioreale.

Il mandato di cattura è stato firmato dal giudice istruttore del tribunale di Napoli Carlo Alemi e la data del 20 giugno scorso. E' stato eseguito a sabato passato a Roma, dove Giovanbattista Grappone risiedeva da tempo.

Decisione della giunta regionale ispirata ai soliti metodi clientelari

Nuovo organico al «Pascale» in barba alla riforma

Denuncia della cellula Pci, del Nas e dei sindacati - Completamente ignorati i criteri di una medicina diversa - Potenziali reparti che non ne avevano bisogno - Necessario che il governo blocchi il provvedimento

Dopo anni di patteggiamenti, di rinvii, di discussioni, la giunta regionale sta tentando di far passare l'ampiarimento della pianta organica dell'Istituto «Pascale» organizzata secondo i soliti, vecchi metodi. Nel modo peggiore, cioè, senza tenere in alcun conto il parere espresso a suo tempo su questo problema dalla commissione regionale della Sanità (la quinta) e dalle organizzazioni sindacali.

Un documento estremamente critico e duro nel quale viene ribadito come su queste questioni i firmatari di esso abbiano, per il passato, preso sempre una posizione talmente chiara da non lasciare dubbi.

«In ogni caso il provvedimento era nell'aria da tempo, da quando cioè, il 14 maggio scorso, la sezione fallimentare del tribunale di Napoli dichiarò la bancarotta fraudolenta della Banca di Credito Campano. Una sentenza che - come era prevedibile - avrebbe finito per coinvolgere i vertici amministrativi dell'istituto rilevato dallo

spregiudicato finanziere napoletano. E Giovanbattista Grappone - come è noto - era stato chiamato proprio dal figlio alla presidenza della suddetta banca.

«E' ormai oltremodo noto come Grappone «junior» giunse ad acquistare la piccola banca originaria di Giuliano. Nini riuscì ad avviare un vorticoso giro di cambiali fasulle intestate a quattro società finanziarie altrettanto fantasmi: i soldi - circa dodici miliardi - uscirono dunque dalle casse della banca. Con quello stesso denaro Grappone acquistò l'Istituto di credito che si trovò ben presto con un buco di bilancio incolmabile.

Gravissimi disagi per residenti e turisti

Dalle 22 a Ischia niente più autobus

Sospese ad ottobre le ultime tre corse serali, la Sepsa non le ha più ripristinate - Diffuso malessere nell'isola

Il turismo ed i trasporti che sono strettamente legati, uno agli altri, non vanno d'accordo a Ischia, isola turistica per eccellenza.

La SEPSA, l'azienda di trasporti più scombinata della provincia di Napoli, che gestisce i mezzi pubblici nella sola manda tutti a letto alle dieci di sera. L'ultima corsa infatti c'è alle 21,50, quando di questi tempi rischia ancora la luce del giorno. La cosa vale per entrambi i percorsi principali.

Questi anni suggeriscono di usare le automobili perché non si sa bene come andrà a finire questa estate la faccenda dei trasporti pubblici.

Forse Giovanni Maggìo lascia

Sul futuro del «Diario» si addensano molte nubi

«Sto valutando attentamente la mia posizione all'interno del giornale. Questo è vero. Ma di deciso non c'è ancora niente». Giovanni Maggìo, industriale casertano, presidente della Camera di Commercio, non si sbottona più di tanto. E dei suoi rapporti con «Il Diario», di cui è comproprietario con il DC Baldassarre Armatto, la sinistra socialista e le cooperative bianche del fanfaniano Capacchione, preferisce non parlare.

«Se lascio non sarà perché il giornale va male, ma perché i miei impegni di lavoro sono diventati troppi», è l'unica cosa che aggiunge.

«L'incapacità di una spesa organica nel settore e le migliaia di miliardi di residui passivi che ne sono la conseguenza, mostrano con evidenza che non esiste la benché minima volontà di programmare e di riordinare i trasporti in Campania.

Proteste degli assassini di Pino Amato

Pare che le acque non siano tranquille nel carcere di Poggioreale. Gli assassini di Pino Amato, l'assessore di barbaramente ucciso in via Alabardieri, vorrebbero essere messi nella stessa cella con alcuni nappisti. Ma sembra che questi ultimi siano particolarmente «effervescenti» in quest'ultimo periodo per cui tale «riunione» apparirebbe sconsigliabile.